



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AS_BO66
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0032029
DATA: 14/10/2021
OGGETTO: Informativa e prime indicazioni al personale dipendente per l'applicazione dell'art. 1 del decreto-legge n. 127/2021 inerente l'obbligo della certificazione verde COVID-19 (c.d. green pass) quale condizione per l'accesso al luogo di lavoro e, conseguentemente, per lo svolgimento della prestazione lavorativa

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Andrea Rossi

CLASSIFICAZIONI:

- [07-05]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0032029_2021_Lettera_firmata.pdf:	Rossi Andrea	3D25879F72457A92A06FDC5E2A58EC09 D85F9DF8A0B34B47EEA4BC68873349B6
PG0032029_2021_Allegato1.pdf:		4C64E971E4C7F2FB4EE56FFE4F43AD3A 71D429332139E541E4EFA4D8AA8820D1



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Direzione generale

Il Direttore Generale

Al Personale dipendente,
Al Personale in somministrazione di lavoro,
Al Personale universitario integrato,
Al Personale titolare di borse di studio,
Al Personale in collaborazione,
Agli Specialisti ambulatoriali,
Ai Medici di Continuità Assistenziale
Alle persone che prestano la propria attività all'interno dell'Ausl Imola a qualunque titolo

- tramite portale GRU e pubblicazione nella intranet aziendale -

OGGETTO: Informative e prime indicazioni al personale dipendente per l'applicazione dell'art. 1 del decreto-legge n. 127/2021 inerente l'obbligo della certificazione verde COVID-19 (c.d. green pass) quale condizione per l'accesso al luogo di lavoro e, conseguentemente, per lo svolgimento della prestazione lavorativa

Il decreto-legge n. 127/2021 (art. 1) ha esteso a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni (comprese quindi le aziende ed enti del SSN) l'obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (c.d. *green pass*) di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 52 /2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 87/2021, quale condizione per l'accesso al luogo di lavoro e, conseguentemente, per lo svolgimento della prestazione lavorativa, con decorrenza dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021.

È stato altresì firmato il DPCM che definisce le linee guida per la omogenea definizione delle modalità organizzative per la verifica del rispetto dell'obbligo in esame da parte delle pubbliche amministrazioni.

Contenuto dell'obbligo

Ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro, a partire dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, è fatto obbligo di possedere ed esibire, su richiesta, il *green pass* (acquisito o perché ci si è sottoposti alla prima dose di vaccino, o perché si è risultati negativi al tampone o perché il soggetto è guarito dal Covid negli ultimi sei mesi).

Dunque, l'accesso del lavoratore presso la sede di servizio non è consentito in alcun modo e per alcun motivo a meno che lo stesso non sia in possesso della predetta certificazione e in grado di esibirla in formato cartaceo o digitale. Si precisa che il possesso del *green pass* non è, a legislazione vigente, oggetto di autocertificazione.



Si informa che nelle more del rilascio e dell'eventuale aggiornamento delle certificazioni verdi Covid-19 (*green pass*) da parte della piattaforma nazionale DGC, i soggetti interessati possono comunque avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta che attestano o refertano una delle condizioni per l'acquisizione della certificazione stessa.

Tenuto conto della funzione di prevenzione che la disposizione di legge in esame si propone di raggiungere, non sono consentite deroghe alla sua applicazione. Conseguentemente, non è consentito in alcun modo individuare i lavoratori da adibire al lavoro agile sulla base del mancato possesso del *green pass*, (peraltro, con la stessa decorrenza del 15 ottobre 2021, per effetto del DPCM 24 settembre 2021, cessa di avere efficacia il particolare regime che aveva individuato nel lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa).

Il possesso della certificazione verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso alla sede di servizio e che devono comunque sussistere anche in seguito, nei casi di controllo a campione sul luogo di lavoro. Il lavoratore che non sia in grado di esibire la predetta certificazione deve essere considerato assente ingiustificato (senza retribuzione).

È pertanto un preciso dovere di ciascun dipendente ottemperare a tale obbligo a prescindere dalle modalità di controllo adottate dalla propria amministrazione.

Si evidenzia che il possesso della certificazione verde non fa comunque venir meno gli obblighi di isolamento e di comunicazione che incombono al soggetto che dovesse contrarre il Covid-19 o trovarsi in quarantena. In tal caso, pertanto, il soggetto affetto da Covid-19 dovrà immediatamente porre in essere tutte le misure già previste per tali circostanze, a partire dagli obblighi informativi, e la certificazione verde eventualmente già acquisita – a prescindere dall'evento che l'ha generata – anche se non ancora revocata, non autorizza in alcun modo l'accesso o la permanenza nei luoghi di lavoro.

Resta inoltre fermo, per il personale dipendente – ancorché munito di *green pass*, il rispetto di tutte le istruzioni fornite dal datore di lavoro per la riduzione del rischio di contagio, come, ad esempio, il divieto di recarsi sul luogo di lavoro in presenza di sintomi riconducibili alla malattia.

Il coordinamento con le norme sull'obbligo vaccinale

La nuova norma fa salve le previsioni legislative sull'obbligo vaccinale di cui, in particolare, all'art. 4 del decreto-legge 44/2021DL 44/2021. Pertanto, l'obbligo di possesso della certificazione verde COVID-19 trova applicazione anche nei confronti dei soggetti (personale sanitario e di interesse sanitario) tenuti alla vaccinazione, mentre l'eventuale possesso della certificazione verde COVID-19 non esime il personale sanitario e di interesse sanitario dall'obbligo vaccinale.

Soggetti esclusi dall'obbligo

Direzione Generale
Viale Amendola, 2 - 40026 Imola BO
T. +39 0542 604011 - f. +39 0542 604013
ausl@ausl.imola.bo.it - www.ausl.imola.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola
Sede legale Viale Amendola, 2 - 40026 Imola (BO)
Tel +39.0542.604111 Fax +39.0542.604013
Partita IVA 00705271203



Sono esclusi dall'obbligo i soli soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute. Si tratta della certificazione cartacea rilasciata in base alle indicazioni della circolare del 4 agosto 2021. Essa precisa che la certificazione di esenzione alla vaccinazione viene rilasciata nel caso in cui la vaccinazione stessa venga omessa o differita per la presenza di specifiche condizioni cliniche documentate, che la controindichino in maniera permanente o temporanea. La certificazione può essere rilasciata direttamente dai medici vaccinatori dei Servizi vaccinali delle Aziende ed Enti dei Servizi Sanitari Regionali o dai Medici di Medicina Generale o Pediatri di Libera Scelta dell'assistito che operano nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nazionale.

Altri soggetti tenuti a rispettare l'obbligo

Oltre al personale dipendente, l'obbligo in esame interessa qualunque altro soggetto che svolgono nell'Azienda a qualsiasi titolo la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni.

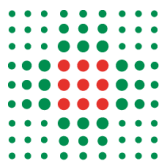
A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, è dunque soggetto all'obbligo di *green pass* anche il personale universitario integrato, il personale con rapporti in convenzione (MMG, specialisti ambulatoriali, continuità assistenziale, MET, Medicina dei Servizi), il personale con contratto di lavoro flessibile, il personale somministrato, i dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi di pulizia o quelli di ristorazione, il personale dipendente delle imprese di manutenzione che, anche saltuariamente, accedono alle infrastrutture, il personale addetto alla manutenzione e al rifornimento dei distributori automatici di generi di consumo (caffè e merendine), quello chiamato anche occasionalmente per attività straordinarie, i consulenti e collaboratori, nonché i prestatori e i frequentatori di corsi di formazione (ivi compreso i medici specializzandi e i tirocinanti), come pure i corrieri che recapitano posta d'ufficio o privata, destinata ai dipendenti che dovessero farsela recapitare in ufficio (ad esempio anche il corriere di Amazon dovrà essere provvisto di *green pass* ove acceda alla struttura).

Dovere di comunicazione da parte del personale che non sia in possesso del green pass

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge n. 127/2021, il personale soggetto agli obblighi in esame è tenuto a comunicare preventivamente al proprio Responsabile/Coordinatore di riferimento di non essere in possesso del *green pass* per ogni specifica giornata lavorativa nella quale si verifichi questa condizione.

Questa indicazione è anche finalizzata a consentire all'Azienda di procedere ad una corretta programmazione ed organizzazione delle proprie attività e di garantire l'erogazione dei servizi agli utenti esterni ed interni, nonché in relazione agli obblighi di lealtà e collaborazione derivanti dal rapporto di lavoro. In relazione alle esigenze organizzative volte a garantire una efficace programmazione del lavoro, la predetta comunicazione va effettuata normalmente con un preavviso di 48 ore rispetto all'inizio programmato della prestazione lavorativa, salvo casi di motivata impossibilità.

Il dirigente o il preposto dovrà informare tempestivamente il SUMAGP dell'assenza del dipendente, utilizzando l'account: **sospensioni.gp@ausl.bologna.it**.



In ogni caso il datore di lavoro procederà alle necessarie verifiche, come richiesto dalla norma.

Le conseguenze derivanti dal mancato possesso del green pass

Vanno evidenziate in particolare le seguenti situazioni:

1. **Mancato accesso al luogo di lavoro.** Il personale che comunichi di non essere in possesso del *green pass*, ovvero che ne risulti privo al momento dell'accesso, in caso di controllo, è considerato assente ingiustificato fino alla presentazione del *green pass*, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021; per le giornate di assenza ingiustificata al lavoratore non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati, intendendosi qualsiasi componente della retribuzione (anche di natura previdenziale) avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario comunque denominato, previsto per la giornata di lavoro non prestata giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione di ferie e comportano la corrispondente perdita di anzianità di servizio.
2. **Accesso sul luogo di lavoro senza il possesso del green pass.** Nel caso in cui sia accertata la presenza nel luogo di lavoro in assenza del *green pass*, il lavoratore, oltre ad essere tenuto a lasciare immediatamente il luogo di lavoro e ad essere considerato assente ingiustificato, è soggetto alla responsabilità disciplinare e all'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 4, comma 1, del decreto-legge 19/2020 (sanzione base da 600 a 1.500 euro).

* * *

La presente nota, con le indicazioni in essa contenute, rappresentano una prima informativa, finalizzata a favorire le condizioni, a partire da una corretta informazione del personale interessato, per la corretta applicazione della norma di legge e il raggiungimento delle finalità di interesse pubblico da questa perseguite. Essa potrà essere ulteriormente integrata, anche in relazione alle eventuali modifiche alla normativa in sede di conversione del decreto-legge n. 127/2021.

Gli atti organizzativi in corso di adozione saranno pubblicati nella intranet aziendale.

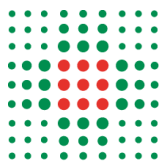
Si allega inoltre l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 Attività di verifica e accertamento delle certificazioni verdi (Green Pass) COVID-19 emesse dalla Piattaforma nazionale - DGC" (allegata alla nota prot. n. 31996 del 13.10.2021).

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente da:

Andrea Rossi

Responsabile procedimento:
Sabrina Fiorentini



Direzione Generale
Viale Amendola, 2 - 40026 Imola BO
T. +39 0542 604011 - f. +39 0542 604013
ausl@ausl.imola.bo.it - www.ausl.imola.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola
Sede legale Viale Amendola, 2 - 40026 Imola (BO)
Tel +39.0542.604111 Fax +39.0542.604013
Partita IVA 00705271203

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Attività di verifica e accertamento delle certificazioni verdi (Green Pass) COVID-19 emesse dalla Piattaforma nazionale - DGC

Gentile Signora, Gentile Signore,

l'Azienda USL di Imola, in qualità di titolare del trattamento dei dati, La informa che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.C.M. 17/06/2021 l'attività di verifica del Green Pass, attraverso l'App *Verifica C19*, è stata affidata ai gestori, nonché ai loro delegati, che erogano prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, per l'accesso alle quali e alle ulteriori attività previste dal D.L. n. 52/2021, come successivamente integrato, è prescritto il possesso di certificazione verde COVID-19.

Inoltre, l'art. 9-quinquies del medesima D.L. n. 52/2021 ha esteso l'obbligo a tutti i soggetti che, a qualunque titolo, svolgono la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni (dipendenti a qualunque titolo, specializzandi, studenti, stagisti, borsisti, fornitori, ecc.) di possedere e esibire il Green Pass durante l'attività di verifica suddetta. Questa particolare modalità di verifica, così come previsto dalle norme precedentemente citate, permette di verificare l'autenticità, la validità e l'integrità della certificazione e di conoscere i dati anagrafici dell'interessato, senza mostrare in chiaro i dati e le informazioni che hanno determinato l'emissione della certificazione e senza conservare i dati oggetto di verifica, salvo che nei soli casi previsti. Tale modalità di trattamento è coerente con il principio di minimizzazione del trattamento prescritto all'art. 5 del Regolamento UE 679/2016, in quanto sono sottoposti a trattamento solo i dati necessari ai fini della verifica.

Finalità del trattamento dei dati

Ai fini di cui sopra il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dall'Azienda USL di Imola, nell'ambito delle misure urgenti per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica Coronavirus SARS-CoV-2 nonché per lo svolgimento di tutte le eventuali attività conseguenti al controllo affidategli dalla normativa vigente e, quindi, per procedere alla verifica del possesso della certificazione verde, alla gestione del rapporto di lavoro (ivi compresa, nei casi previsti, la sospensione del rapporto di lavoro e, comunque, degli emolumenti) e all'organizzazione dell'attività lavorativa.

Fonti dei dati personali e base giuridica del trattamento

I dati personali oggetto del trattamento sono da Lei direttamente e personalmente conferiti. La base giuridica del trattamento è da rinvenirsi all'art. 6 lettera c) e all'art. 9.2 lettere b) e h) del GDPR e nella normativa speciale emessa nel contesto emergenziale su citata.

Comunicazione e diffusione dei dati

È prevista la comunicazione al Prefetto solo nei casi in cui viene accertata la violazione delle disposizioni normative e, comunque, solo da parte dei soggetti all'uopo deputati per legge.

I dati personali o le informazioni rilevate attraverso l'App *Verifica C19* non sono in alcun modo diffuse o comunicate a soggetti terzi salvo che all'Autorità Amministrativa suddetta e, comunque, nei soli casi e modi previsti dalla normativa vigente.

Modalità di trattamento dei dati

Il trattamento dei dati, improntato alla massima riservatezza e sicurezza nel rispetto della normativa sopra richiamata, dei regolamenti e della normativa comunitaria, avverrà attraverso un dispositivo elettronico sul quale è installata l'App *Verifica C19*.

I dati personali sono comunque protetti, in modo da garantirne la sicurezza, la riservatezza e l'accesso al solo personale autorizzato, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a legittimità, misure, accorgimenti, modus operandi, volte alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

Tempo di conservazione dei dati ed esercizio dei diritti

I Suoi dati personali non sono in nessun modo registrati, trattenuti o conservati e verranno trattati esclusivamente per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono visualizzati. Le uniche eccezioni a tale divieto di raccolta sono costituite, laddove dal controllo dei lavoratori emerge il mancato possesso di Green Pass valido, dal caso in cui sia necessaria l'annotazione finalizzata a qualificare l'interessato come assente ingiustificato oppure, laddove l'Azienda chieda di conoscere anticipatamente il possesso, o meno, della Certificazione (ai sensi di quanto dispone l'art. 9-octies del D.L. 52/2021), l'informazione concernente detto possesso, al solo fine di organizzare l'attività lavorativa.

In considerazione di ciò Le è consentito di chiedere l'accesso ai dati e al trattamento nonché, nei casi previsti, la rettifica, la cancellazione e la portabilità dei dati. Lei può inoltre opporsi al trattamento e chiederne la limitazione del trattamento Ricorrendone i presupposti, inoltre, Lei può proporre reclamo all'autorità di controllo dello Stato membro UE in cui risiede abitualmente, lavora ovvero del luogo ove si è verificata la presunta violazione che, per l'Italia, è il Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it).

Titolare del trattamento

Il Titolare del Trattamento è l'Azienda USL di Imola con sede in Via Amendola, 2 – 40026 Imola BO, pec: ausl@pec.ausl.imola.bo.it

Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della Protezione Dati (DPO), con sede in Via Albertoni n. 15, 40138 Bologna, può essere contattato all'indirizzo e-mail dpo@aosp.bo.it - PEC dpo@pec.aosp.bo.it

Allegato alla nota prot. n. 31996 del 13.10.2021